



PAESAGGIO NON PAESAGGIO

Valerio Dehò

[...] Già alla fine degli anni ottanta Giovanna Rasario si interessa prevalentemente al paesaggio.

Un 'genere' difficile, quasi una verifica delle possibilità della pittura stessa, una sorta di limite che ogni artista si sente di affrontare. [...] La scansione dipartita delle opere, caratteristica che ritorna spesso nella Rasario, duplica l'orizzonte in una specularità leggermente dissonante.

La rarefazione diventa atmosfera e la forma-colore giunge ad una sintesi che scarnifica la tela.

La composizione assume l'orizzontalità come elemento stratigrafico e visivo, il paesaggio diventa un fatto sempre più mentale. Questo è un atteggiamento saldamente innestato nella storia dell'arte europea. Allontanato ogni tentativo di identificazione con la Natura, che in Europa è stata ampiamente umanizzata, il paesaggio riemerge come antigenere.

Nella sua ipercodificazione, nella considerazione che tutto è stato detto e dipinto per cui non ci resta che operare per spostare i termini del problema, da questo eccesso di significazione scaturisce la vitalità di una proposta, che è tanto più nuova quanto più su di essa grava il peso della tradizione. [...]

Quindi compito precipuo dell'artista è svelare l'essenza, la doppia natura del paesaggio e per farlo deve compiere un tradimento, affermare la propria visione, proiettare uno stato mentale.

In effetti Giovanna Rasario arriva a questi esiti proprio perché con la sua attività pittorica ha saputo ripercorrere questo itinerario artistico. **La sua non è stata una scoperta, ma una costruzione.**

L'artista conosce troppo bene la storia dell'arte per non rivelare che la sua ricerca abbia origini profonde tanto nel suo passato di studi che nella sua relativamente lunga vicenda d'artista. È proprio dal suo retroterra figurativo ricco di feconde contrapposizioni che non è mai stato rinnegato, ma superato con l'evoluzione che si deve a ogni arte consapevole, che questa serie di paesaggi deve la rigorosa formalizzazione. Pare di assistere ad una decantazione dell'immagine che dallo stimolo iniziale si scinde in elementi essenziali quasi misurabili [...]

Le larghe campiture, il dispiegarsi del colore, non sono solo procedimenti di tecnica pittorica, ma procedimenti d'astrazione lirica, riflessi e riflessioni sentimentali [...]

Al contrario delle tecniche settecentesche la stesura del colore è un punto di arrivo e non di partenza nella pittura di paesaggio. Lo stesso sviluppo in altezza di alcuni quadri suggerisce come l'approfondimento analitico si accompagni alla risonanza interiore, come ogni procedimento di conoscenza in campo artistico comporti un avanzamento della sensibilità [...]

Se certamente l'insistenza dell'artista per la forma propositiva del dittico crea una sorta di orizzonte visivo allargato, nello stesso tempo tra le due parti dell'opera si crea una continuità che non è soltanto frutto della contiguità, ma di un'espansione illimitata della visione.

Il dittico in questo caso non soltanto rispetta la binocularità del guardare (tradendone però la profondità annullando ogni accenno prospettico), ma pone il problema dei limiti dello sguardo risolvendoli nel colore, lasciando allo spettatore l'apertura di una scelta [...]

L'equilibrio della specularità si è rotto e i quadri dell'artista tendono sempre di più a diventare essi stessi ambiente nel senso che non si collocano nello spazio ma lo creano [...]

Dai dittici orizzontali che richiamavano i canoni del paesaggio, alle ultime opere che vanno anche oltre il 'paesaggio non paesaggio' fino a interpretare il colore come campo energetico di irradiazione, certamente il percorso di Giovanna Rasario appare in continua trasformazione, anche se resta sempre per mentalità e sensibilità un'artista figurativa. Il suo contatto con la realtà non ha mai subito fratture o momenti di disinteresse ed è forse per questo motivo che il distacco dalla figurazione nell'arco della sua attività appare un atto d'amore per la verità della pittura.

(da Giovanna Rasario *Stagioni di pittura*, Re Enzo, Bologna, 1996)